

Roma, 8 febbraio 2019

Carissimi amici del Forum delle famiglie del Lazio,

desidero salutarvi in occasione della vostra assemblea, che segna un passaggio importante per il rinnovo delle cariche istituzionali al servizio dell'Associazione. Lo faccio con grande gioia, consegnandovi un mandato che mi auguro possiate accogliere con entusiasmo.

Innanzitutto vorrei ringraziare la Dottoressa Emma Ciccarelli al termine del suo mandato per l'impegno e la dedizione con cui ha svolto il suo servizio nel promuovere e salvaguardare i valori e diritti della famiglia.

Sappiamo tutti, infatti, quanto la difesa dell'"istituzione famiglia" sia determinante nei nostri tempi per la crescita integrale della società e - quindi - per la maturazione del cammino dei giovani. Le insidie non mancano e le vostre associazioni - ciascuna con una sua specifica identità - si impegnano quotidianamente per sostenere, accompagnare, nutrire le famiglie e creare una rete di relazioni e di sinergie, atte a favorire un'autentica comunione di intenti e di operato. Ecco: vi consegno il "ministero della comunione" affinché le associazioni possano portare frutto ed essere un lievito potente nell'evoluzione sociale.

Papa Francesco, parlando alle famiglie romane il 14 giugno 2015 ebbe a ricordare che la forza, potremmo dire la "rocciosità" dei matrimoni consolidati nel tempo deriva proprio dalla capacità di comunione e di prossimità che caratterizza lo stato matrimoniale. Diceva così: *Quei coniugi, non hanno paura delle differenze! Questa sfida di portare avanti le differenze, questa sfida li arricchisce, li matura, li fa grandi e hanno gli occhi brillanti di gioia, di tanti anni vissuti così nell'amore. Che grande ricchezza è questa diversità, una diversità che diventa complementarità, ma anche reciprocità. E' un nodo lì, l'uno all'altro. E questa reciprocità e complementarità nella differenza è tanto importante per i figli.*

Ciò che vale per i coniugi può valere anche per il prezioso lavoro che portano avanti tutte le vostre associazioni, purché assumano come propria logica necessaria (e fruttuosa) del lavoro in rete. È così che si vive in comunione e si lavora fruttuosamente. Fatelo sempre e pensate che il vostro specifico servizio è quello di offrire occasioni ed opportunità affinché le malattie della solitudine e della paura lascino il campo alla gioia della speranza e dell'entusiasmo. Vi chiedo di farlo nella comunione con le varie realtà diocesane che hanno - come voi - lo scopo di promuovere la dignità della persona umana nel rispetto del piano

creativo voluto dal Signore. Il respiro ecclesiale vi accompagni sempre! Il desiderio di essere parte viva ed integrante della famiglia ecclesiale sia la vostra carta di identità!

Ogni azione pastorale deve transitare per la realtà della famiglia. Non esiste una pastorale che non sia definibile “familiare”, perché pochissimi sono gli ambiti dell’esistenza umana che non facciano riferimento all’idea di famiglia. Ha detto Papa Francesco alle famiglie riunite per la Giornata mondiale a Dublino nell’agosto 2018: *Tutti siamo parte di una grande catena di famiglie, che risale all’inizio dei tempi. Le nostre famiglie sono tesori viventi di memoria, con i figli che a loro volta diventano genitori e poi nonni. Da loro riceviamo l’identità, i valori e la fede.* Sono convinto, infatti, che la vostra presenza ed il vostro servizio associativo si debbano connotare sempre più come un ministero di ambito pastorale, seppur vissuto nel pieno rispetto della laicità della presenza cristiana nella società.

Vi invito a rimanere saldi nella fiducia e nella determinazione di rappresentare un punto di riferimento importante per tutti coloro che sono chiamati ad “essere famiglia” nel nome di Dio. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre vi benedico e vi affido a Maria Salus Populi Romani e Regina della famiglia.

Angelo Card. De Donatis
Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma